

DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

IL CRATERE DELL'ASL

Il giallo dei... terremogatti dell'Aquila

Non chiamiamola guerra tra gattari. Le cose non stanno così. Sembra una storia da niente, quella della zona rossa dell'Aquila. Eppure nemmeno i gatti sono rimasti indenni dagli effetti delle macerie e dalle polveriche, che sono le pietre che resistono a qualsiasi fenomeno e lapidano le coscienze.

Andando al sodo la questione è semplice: da una parte c'è un'associazione, la Ran onlus, operativa dal 10 aprile 2009 nella città. Dall'altra: una realtà che ne avrebbe "occupato" ruolo e missione.

Un po' di domande sul tavolo già ci sono, escludendo in primis quella più sciocca: «Ma con tutti i problemi che ci sono nel post-terremoto, mancavano anche i gatti?».

Ovvio che sì, perché non bastano le loro sette vite a suggerirci un filo rosso che apre il varco di domande, interrogativi. I soliti: l'Asl, il Comune, i volontari, chi si occupa di chi e come e cosa.

Per farla breve, parte un progettino niente male, "Sos gatti terremotati". Parte, s'intende, con l'autorizzazione del sindaco, con patrocinio del Comune e del ministero del Turismo. C'è anche un'Unità di crisi veterinaria, che doveva provvedere al recupero degli animali e a prevenire la diffusione di malattie. Al resto, dovevano pensarci i volontari. Come al solito. La Ran si organizza e, forte dell'esperienza sul campo delle colonie feline romane, entra nella zona del Cratere. Viene con-

tattata dall'Istituto zooprofilattico di Teramo e viene accolto il piano per censire, individuare i gatti padronali e le postazioni alimentari. Pronti, via. A fine maggio il progetto diventa operativo nella zona rossa. E chiede la collaborazione ai volontari del territorio. A Ran che chiede rendiconti dettagliate su donazioni, un registro di cassa tanto per capire, e la rinuncia a postpay personali, il gruppo dice di no. Meglio far da sé. E parte la prima bordata, un esposto, per denunciare l'apertura dei "dissidenti" di un "centro operativo" nel canile dell'Asl, «in violazione della legge 266/91, la legge quadro sul volontariato, senza l'autorizzazione scritta né dell'Asl né dell'Unità di crisi veterinaria».

Viene ventilato un «progetto benessere piccoli animali» ma i dettagli ancora sfuggono, denuncia l'associazione Ran. Perché preferire una non onlus a chi lo è già? E ancora, si interroga la Ran, che fine ha fatto il censimento dei gatti del Cratere? Dov'è il registro delle colonie feline? E dei gatti sterilizzati? Che fine hanno fatto i punti ristoro in zona rossa? Peccato, c'era pure una convenzione tra l'Ordine dei medici veterinari aquilani e l'Anmvi con Ran per le sterilizzazioni... Allora, sono solo beghe tra animalisti o all'Asl hanno pesi e misure diverse per distinguere chi è o non è a norma di legge? Crollata la città, crollano anche le norme sul volontariato?

ste.pi.

